

Per una radicale modifica dei decreti governativi e l'avvio di una nuova politica economica

Quarta grande giornata di lotta nelle regioni

Hanno scioperato per quattro ore i lavoratori del Lazio, dell'Emilia Romagna, delle Marche, dell'Abruzzo, del Molise e del Veneto - Ovunque combattive manifestazioni - Fortemente contestata la linea economica del governo - Ribadita la necessità di dare un carattere durevole alla lotta

Combattivo corteo al centro di Roma

Decine di migliaia di operai e impiegati a Piazza SS. Apostoli - Forti proteste negli altri centri del Lazio

Decine di migliaia di lavoratori, di studenti hanno gremito ieri a Roma piazza SS. Apostoli, dando vita a una combattiva manifestazione che ha rappresentato una ferma risposta di lotta alle gravi misure fiscali decise dal governo. Lo sciopero regionale di quattro ore ha visto una partecipazione di dipendenti dell'industria, degli autotrasportatori, di alcuni settori del pubblico impiego. Manifestazioni e cortei si sono svolti in capoluoghi e in numerose cittadine di provincia, dove i lavoratori sono scesi in piazza per chiedere la sostanziale modifica dei provvedimenti del governo, la difesa del potere d'acquisto dei salari, un diverso modello di sviluppo.

A Roma la manifestazione è stata possente. Sin dalle 8.30, ora dell'appuntamento che la Federazione unitaria aveva dato ai lavoratori, striscioni e bandiere spiccavano sotto le arcate del Colosseo; poco dopo le nove il corteo si è mosso, aperto da centinaia di tassisti che con i clacson scandivano il ritmo degli slogan gridati da decine di migliaia di persone: «Lotta unitaria contro il carovita», «La piattaforma Carlì ha programma: due milioni di disoccupati». Lungo via dei Fori Imperiali i lavoratori hanno marciato com-

patti, alzando gli striscioni delle fabbriche e delle categorie: gli edili, i metalmeccanici, i muratori come sempre, ma anche i bancari, i parastatali, i dipendenti della scuola, gli ospedalieri, i tessili, i riciclatori, gli autotrasportatori. Poi le singole fabbriche, la FATME, la Selenia, la Voxson, l'Autovox, la Sit Siemens, la GIMAC, i dipendenti dell'ufficio del registro, quelli della Regione, degli enti locali e tanti altri hanno mostrato il loro impegno a portare avanti la lotta per strappare un diverso meccanismo di sviluppo. Folta la partecipazione dei pensionati, una delle categorie che più duramente paga l'inasprimento del costo della vita, le manovre riforme, da quella sanitaria a quella della casa. «Facciamo pagare la crisi ai capitalisti», diceva un cartello; «Soldi pubblici, profitti privati» era lo striscione portato dai lavoratori del credito che denunciavano una gestione del denaro pubblico a esclusivo beneficio di finanziari e gruppi monopolistici. Nei cartelli, negli slogan, era sempre presente la richiesta di una lotta incisiva, che non si esaurisse nello sciopero regionale, ma trovasse un momento unificante e la sua continuità in un'iniziativa generale a livello nazionale. Le richieste sempre più pressanti si sono levate da gruppi di lavoratori anche nel corso del corteo a piazza SS. Apostoli dove ha parlato Raffaele Vanni, per la Federazione nazionale unitaria, e Primo Antoni per quella provinciale. Alcune manifestazioni esasperate che si sono avute durante il corteo, sono il segno del profondo malessere esistente tra i lavoratori per le inique misure prese dal governo.

«Quando si giunge a una tale decisione - ha detto tra l'altro Vanni - a proposito delle misure fiscali - che incidono così profondamente sui redditi delle famiglie, si ha il dovere di garantire che tutti contribuiscano proporzionalmente ai propri redditi e ancora che gli obiettivi di una lotta incisiva, che non si esaurisce nello sciopero regionale, ma trovasse un momento unificante e la sua continuità in un'iniziativa generale a livello nazionale. Le richieste sempre più pressanti si sono levate da gruppi di lavoratori anche nel corso del corteo a piazza SS. Apostoli dove ha parlato Raffaele Vanni, per la Federazione nazionale unitaria, e Primo Antoni per quella provinciale. Alcune manifestazioni esasperate che si sono avute durante il corteo, sono il segno del profondo malessere esistente tra i lavoratori per le inique misure prese dal governo.

«Questi concetti sono stati espressi dai due oratori al comizio di piazza Ferretto, nel centro storico di Bologna, dove il segretario provinciale della Camera del Lavoro di Venezia e Roberto Romel segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-CISL-UIL, hanno sfilato lungo la via del centro mentre il lavoro si era fermato ovunque con percentuali altissime di astensione.

Gli striscioni e i cartelli portati in corteo, gli slogan continuamente scanditi e gli applausi agli oratori al comizio in piazza Ferretto se hanno confermato la disponibilità dei lavoratori a equi sacrifici per fronteggiare la gravità della situazione economica, hanno soprattutto sottolineato anche qui la rabbia e l'indignazione per il modo ingiusto con il quale il governo vorrebbe ripartire i sacrifici. Si è perciò alzata forte la richiesta che il Parlamento modificasse radicalmente i fa-



BOLOGNA - La folla di lavoratori dopo il corteo ascolta il comizio del compagno Luciano Lama

Con gli operai in lotta tutte le altre categorie

Imponenti manifestazioni di massa nelle città dell'Emilia-Romagna

Grandi comizi nei capoluoghi - Calorosi applausi ai dirigenti sindacali - Il discorso del compagno Luciano Lama a Bologna - Ferma opposizione ad ogni scelta antipopolare - L'azione per una nuova politica

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 12

Imponenti manifestazioni di massa hanno caratterizzato lo sciopero generale di oggi in tutta l'Emilia-Romagna, al quale hanno preso parte i lavoratori delle città e delle campagne. I dipendenti del pubblico impiego, i commercianti, stamane in città moltissimi negozi erano chiusi, in seguito alle indicazioni di adesione allo sciopero pervenute dalle associazioni di categoria. Nei cortei e nei comizi unitari che si sono tenuti in tutti i maggiori centri della regione, i lavoratori hanno espresso la loro forte, decisa volontà di lotta contro l'attuale linea economica del governo, ribadendo in particolare ferma opposizione nei confronti delle inique misure fiscali e creditizie recentemente adottate.

Una grande manifestazione si è svolta a Bologna in piazza Maggiore, dove il segretario provinciale della Camera del Lavoro di Venezia e Roberto Romel segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-CISL-UIL, hanno sfilato lungo la via del centro mentre il lavoro si era fermato ovunque con percentuali altissime di astensione.

Gli striscioni e i cartelli portati in corteo, gli slogan continuamente scanditi e gli applausi agli oratori al comizio in piazza Ferretto se hanno confermato la disponibilità dei lavoratori a equi sacrifici per fronteggiare la gravità della situazione economica, hanno soprattutto sottolineato anche qui la rabbia e l'indignazione per il modo ingiusto con il quale il governo vorrebbe ripartire i sacrifici. Si è perciò alzata forte la richiesta che il Parlamento modificasse radicalmente i fa-

BOLOGNA, 12

Imponenti manifestazioni di massa hanno caratterizzato lo sciopero generale di oggi in tutta l'Emilia-Romagna, al quale hanno preso parte i lavoratori delle città e delle campagne. I dipendenti del pubblico impiego, i commercianti, stamane in città moltissimi negozi erano chiusi, in seguito alle indicazioni di adesione allo sciopero pervenute dalle associazioni di categoria. Nei cortei e nei comizi unitari che si sono tenuti in tutti i maggiori centri della regione, i lavoratori hanno espresso la loro forte, decisa volontà di lotta contro l'attuale linea economica del governo, ribadendo in particolare ferma opposizione nei confronti delle inique misure fiscali e creditizie recentemente adottate.

Una grande manifestazione si è svolta a Bologna in piazza Maggiore, dove il segretario provinciale della Camera del Lavoro di Venezia e Roberto Romel segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-CISL-UIL, hanno sfilato lungo la via del centro mentre il lavoro si era fermato ovunque con percentuali altissime di astensione.

Gli striscioni e i cartelli portati in corteo, gli slogan continuamente scanditi e gli applausi agli oratori al comizio in piazza Ferretto se hanno confermato la disponibilità dei lavoratori a equi sacrifici per fronteggiare la gravità della situazione economica, hanno soprattutto sottolineato anche qui la rabbia e l'indignazione per il modo ingiusto con il quale il governo vorrebbe ripartire i sacrifici. Si è perciò alzata forte la richiesta che il Parlamento modificasse radicalmente i fa-

Al Senato delegazione dei sindacati dei mezzadri

Una delegazione composta dai segretari generali della Federazione CGIL, Fedcolmezzadri, CISL e UIMC-UIL con il mandato dell'assemblea dei delegati mezzadri e coltivatori diretti, svoltosi il 10 luglio a Roma, si è recata al Senato per discutere con la commissione Agricoltura, senatore Sandro Colletti.

Marche: lavoratori e artigiani uniti

ANCONA, 12. Contro l'iniquità dei decreti fiscali e per un nuovo modello di sviluppo anche i lavoratori marchigiani hanno attuato questa mattina quattro ore di sciopero.

Le adesioni sono state elevatissime soprattutto nelle fabbriche e nei laboratori artigiani. Nelle delegazioni di contadini hanno partecipato alle assemblee ed ai comizi svoltisi in tutti i maggiori centri della regione. Particolarmente massicce le manifestazioni avvenute, con la partecipazione di migliaia di persone, ad Ancona ed a Pesaro. Nel capoluogo di regione un grosso corteo ha attraversato le vie centrali della città ed è confluito in piazza Roma, ove ha parlato il segretario della Federazione Cgil Cisl Uil, Valentino Zuccarini. Corteo e comizio anche a Pesaro: il comitato del Popolo ha tenuto un discorso del sindacalista Giorgi.

Di rilievo nello sciopero di oggi l'intervento degli artigiani e dei progettisti della locale impresa. In varie località gli artigiani hanno superato anche le divisioni fra le loro associazioni. Ad esempio, a Senigallia l'organizzazione che fa capo alla Confederazione generale dell'artigiano, sia quella aderente alla Confederazione Nazionale artigiani, nel ribadire il loro consenso alla proposta odierna, affermano che «l'assurdità dei decreti riguardanti la soppressione del lavoro di artigiano e l'IVA, la soppressione del regime forfettario, l'aumento delle tariffe elettriche e dei carburanti...» sono un attacco all'occupazione e un'ulteriore riduzione dei livelli produttivi ed occupazionali.

In effetti, ed anche a causa della stretta creditizia delle aziende minori (soprattutto abbigliamento ed edilizia) hanno affacciato l'eventualità di una prossima sospensione delle loro attività con la messa in Cassa integrazione delle maestranze. La verità è che se dovessero andare avanti gli attuali inarzi governativi, la struttura produttiva occupazionale marchigiana - incentrata appunto sulla piccola impresa e l'artigianato - subirebbe pesanti conseguenze. In tanto sulle spiagge marchigiane si registra - come prevedibile - una flessione pesante di turisti stranieri ed italiani: è un altro settore importante ad essere duramente colpito.

Protesta degli artigiani contro la RAI

L'ultima trasmissione del telegiornale di giovedì 11 luglio 1974, ha annunciato che «Le Confederazioni Artigiane non hanno aderito agli scioperi indetti dalla Federazione Unitaria dei lavoratori dipendenti» ossia riproduce sic et simpliciter il comunicato diramato dalla C.G.I.A., dalla C.A.S.A. e dalla C.I.A.A.I., senza distinguere la posizione ben diversa assunta in proposito dalla Confederazione Nazionale dell'artigiano, l'azienda ripresa dalla stampa, che ha invitato le proprie organizzazioni periferiche a prendere contatto con i sindacati per stabilire le forme e i modi di partecipazione degli artigiani agli scioperi regionali».

Denuncia della Fim in una conferenza stampa

OPERAI EMIGRATI PER FORZA DA BARI A MILANO

Decine di lavoratori costretti a trasferirsi ogni giorno nello stabilimento milanese della OM-FIAT con il ricatto della disoccupazione

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Venti, trenta lavoratori di Bari ogni giorno risalgono la penisola e giungono a Milano per venire a lavorare allo stabilimento della OM-FIAT senza sapere dove andranno a dormire, a mangiare, quanto rimarranno al Nord e che mestiere faranno. È un modo vergognoso per susperpetuare i lavoratori meridionali e insieme attaccare nella sostanza alcuni dei punti qualificanti dell'ultimo contratto aziendale. Questa la denuncia che hanno fatto in una conferenza stampa i responsabili della PLM della zona Romana, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica della OM-FIAT e un folto gruppo di questi lavoratori baresi. A Bari esiste uno stabilimento OM-FIAT che occupa

attualmente 600 dipendenti e che produce a Bari i carri elevatori che vengono poi trasportati allo stabilimento di Milano per essere verniciati e completati. Tra i punti dell'accordo aziendale di qualche mese fa vi è anche il raddoppio di questo stabilimento con il trasporto a Bari di tutta la produzione dei carri elevatori, compresa la linea attualmente a Milano. La FIAT a Bari recluta con i mezzi più tipici del clientelismo e del racket della manodopera dei lavoratori, spingendoli a venire a Milano per un periodo di addestramento di 6 mesi e quindi tornare «addestrati» allo stabilimento di Bari.

Tutti i lavoratori baresi presenti ieri alla conferenza stampa hanno sottolineato il metodo clientelare dell'assunzione. «Ci vuole la raccomandazione almeno di un consigliere regionale solo per andare a lavorare allo stabilimento di Milano». A voce ad

alcuni viene detto che dovranno rimanere per sempre a Milano, ad altri che il periodo di addestramento di 6 mesi in realtà sarà di un anno. Davanti a ricatti di accettazione di lavoro disoccupati, tutti accettano. In questo modo la OM-FIAT ha in mano la manica del cliente. Chi protesta viene licenziato e il licenziamento è retroattivo al periodo di addestramento o può vedersi annullata la possibilità di un ritorno a Bari, o può addirittura venire licenziato. Infatti chi termina il corso di addestramento non viene trasferito allo stabilimento di Bari, ma viene licenziato dallo stabilimento di Milano e poi assunto da quello barese. Chi protesta o dà fastidio può venire così licenziato dallo stabilimento del Nord e non venire riassunto da quello meridionale.

Ecco dunque che i lavoratori così ricattabile viene utilizzato per fare i turni, soprattutto quello di notte che invece avrebbe dovuto sparire. **Giorgio Oldrini**

Vasta adesione degli edili in Abruzzo e Molise

Due combattivi cortei si sono svolti a Pescara e Campobasso - L'industria bloccata per 8 ore

PESCARA, 12

Lo sciopero generale di quattro ore ha registrato una forte partecipazione di lavoratori in Abruzzo. A L'Aquila l'astensione dal lavoro è stata totale alla Siemens; bloccati cantieri edili e i servizi pubblici. I negozi sono rimasti chiusi «per protesta contro gli inasprimenti fiscali» (come si poteva leggere nei cartelli affissi nelle vetrine). Un corteo ha attraversato il centro della città fino alla scalinata di S. Bernardino, dove ha parlato il dirigente della FIM Pastolino. A Pescara si è svolta una manifestazione al Teatro

Massimo, nel corso del quale ha parlato il segretario della CGIL Giangianni. A L'Aquila lo sciopero dei lavoratori della Monti. A Bussi si è tenuta una grande manifestazione, hanno parlato i comitati autostrade in costruzione, che da giorni occupano i cantieri in difesa del posto di lavoro. Gli operai della zona industriale di Chieti Scalo, che hanno aderito in modo compatto allo sciopero, hanno parlato il comizio del dirigente della UIL Benevento, svoltosi a piazza Marconi. Nel Vestire sono rimaste ferme la SIV e la Magneti Marelli. In provincia di Teramo si sono tenute manifestazioni in diversi centri. Ad Isola hanno manifestato, insieme alla popolazione, i lavoratori dei cantieri del trattore del Gran Sasso. Nel capoluogo lo sciopero alla Villero e alla SPEA è protratto per otto ore. Altre manifestazioni sono state tenute a Pescara. Ad Avezzano i lavoratori in sciopero hanno partecipato ad un comizio in piazza Risorgimento.

CAMPOBASSO, 12

Per esigenze locali le tre organizzazioni regionali della CGIL-CISL-UIL, i settori dell'industria della regione hanno indetto uno sciopero di otto ore e quattro in tutti gli altri settori. Molise è stata l'adesione dei lavoratori. In particolare alla FIAT di Termoli hanno aderito più del 70% degli operai e altrettanto è avvenuto nei cantieri edili del basso Molise e nelle piccole fabbriche metalmeccaniche. L'ampiezza dell'adesione allo sciopero è stata anche la conseguenza di una situazione di crisi ormai insostenibile che colpisce innanzitutto le migliaia di operai edili occupati nella regione che corrono il rischio di rimanere disoccupati nel giro di poche settimane. Lo sciopero è stato preparato da numerose assemblee. Dalle nove del mattino alle 10 alcune migliaia di operai provenienti da tutti i maggiori centri della regione si sono radunati in una piazza di Campobasso e sono sfilati in corteo per le vie della città. Alla fine della manifestazione che ha visto anche la partecipazione di molti giovani - dopo che il segretario della CGIL di Isernia Sella e il compagno Russo a nome del consiglio di fabbrica della FIAT avevano sottolineato il carattere unitario della giornata di lotta - ha parlato il compagno Afro Rossi a nome della federazione unitaria dei sindacati.

gli obiettivi più obiettivi

antares
foto ottica
vi aiuta a vedere, conoscere, fotografare

gli obiettivi più obiettivi
gli obiettivi dei prodotti

Antares Foto Ottica sono all'avanguardia mondiale. Provenendo dalle industrie fotografiche specializzate in settore. Montati su apposite strutture che garantiscono prestazioni di valore assoluto, a prezzi altamente competitivi.

In catalogo:
Macchina 24 x 36 con simboli sull'obiettivo: SMENA ZORKH [] Macchine automatiche ottica fissa mirino galleiano 24 x 36: SOCOL, ZORH [] Macchine con obiettivi intercambiabili mirino galleiano 24 x 36: FED 4L, ZORH [] Reflex bionica 6 x 6: LUBITEL 2 [] Monoreflex 24 x 36: ZENIT E [] Fotocamera con ZENIT ES [] Monoreflex 6 x 6: ZENIT M, KIEV 6C [] Panoramica 24 x 34: MONOR [] Cinema: 16 mm: KUPAWA SUPER [] KUBES BIPASSO [] Moviola: KUPAWA SUPER 8 [] Ingranditore: UPA 5 [] BINOCOLI 6 x 24 - 7 x 50 - 8 x 30 - 12 x 40 []

ANTARES Foto Ottica - 20124 milano - via castaldi 11 - tel. 854031 concessionaria esclusiva per l'Italia della Foto Ottica Sordica